

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00135460

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione pala d'altare

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Trinità

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	PZ
PRVC - Comune	Calvello

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1999/06/30
--------------------	------------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1625
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1649
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ADT - Altre datazioni	1700

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	De Ambrosio Giovanni Angelo da Saponara
AUTA - Dati anagrafici	notizie sec. XVII
AUTH - Sigla per citazione	00000453

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
-------------------------	----------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	251
MISL - Larghezza	172.5

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	presenta velinature che rendono illegibile l'opera che si sta staccando dall'intellaiatura
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	11 B: 11 G 19 1: 73 D 82 (COLONNA): 73 D 82 (CROCE): 73 D 82 (CORONA)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Padre Eterno; Cristo. Personificazioni: colomba dello Spirito Santo. Figure: angeli che reggono i simboli della passione.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Purtroppo l'opera è in attesa di essere restaurata, ragion per cui è impossibile una sua visione diretta. Grelle l'attribuisce a d'Ambrosio Giovanni Angelo da Saponara, pittore che, nel 1613, dipinge una Madonna del Carmine ed Elia, per la chiesa del Carmine a Gallicchio e, nel 1619, sempre per la stessa chiesa di Gallicchio, realizza una Madonna del Carmelo tra i santi Pietro e Leonardo (Grelle, 2001, pp. 302-303); dipinge, inoltre, una tela con S. Lucia (dove, firmadosi, dice di essere di Saponara), insieme ad altri dipinti, nella chiesa di S. Luigi di Aliano, altre tele per la Parrocchiale di Gallicchio, per la chiesa di S. Rocco a Grottole (tra cui una Madonna del Carmine con i SS. Antonio e Pietro Martire firmata e datata 1605, Grelle, 2001, pp. 302-303) e per quella del Purgatorio ad Irsina (Grelle, 1981, p. 109; Grelle, 2001, p. 109, pp. 302-303 e p. 354). Sempre per la chiesa di S. Luigi ad Aliano realizza, nel 1641, una Madonna con Bambino tra i SS Stefano e Paolo (Grelle, 2001, p. 302). Il confronto con la S. Lucia di Aliano, più composta e bloccata rispetto alla SS. Trinità, farebbe pensare che quest'ultima sia stata realizzata dopo: a Calvello, infatti, il pittore sembra più sciolto, le figure meno bloccate, lo stile più libero. Questi elementi potrebbero essere dovuti anche al modello di riferimento assunto e, cioè, una stampa di Martin de Vos (Grelle, 2001, p. 302), pittore fiammingo che muore ad Anversa nel 1603 (La nuova enciclopedia dell'Arte, 1986, p. 864). Devo, però, notare che il confronto tra il Cristo (SS. Trinità) e il S. Paolo (Madonna tra Santi del 1641) può indirizzare a ritenere l'opera di Calvello un frutto della maturità del pittore, permettendone una datazione nel secondo quarto del secolo, entro sempre il 1641. Altri confronti, non stilistici, ma indicativi di una datazione al terzo decennio del secolo, possono essere effettuati con opere, come l'Incoronazione della Vergine della chiesa di S. Antonio a Tito, opera del Pietrafesa del 1629, soprattutto nella figura di Cristo, e del Bresciano, col Padre Eterno della Sacra Famiglia, proveniente dalla chiesa del Carmine di Muro Lucano (Opere d'arte restaurate, 1985, p. 29, pp. 40-41, schede rispettivamente di Nuccia Borbone Pugliese e di C. Muscolino). Il fatto che la tela fosse stata realizzata, con molte probabilità, proprio per la chiesa della SS. Trinità (visto il soggetto) poteva, infatti, far pensare che D'Ambrosio l'avesse eseguita durante il suo soggiorno a Calvello nel 1616 (quando lavora con Todisco in S. Maria degli Angeli; Grelle, 2001, p. 303) e che fosse stata posizionata al di sopra dell'altare maggiore solo in un secondo tempo, quando l'affresco del Padre Eterno (dataabile al secondo decennio del sec. XVII) fu distrutto, forse in seguito ad un terremoto (Settembrino, 2000, p. 122). Ragioni stilistiche, come già detto, sembrano avvalorare l'ipotesi di una sua datazione più tarda (dopo il restauro l'opera sarà maggiormente</p>

leggibile), ragion per cui sembrerebbe plausibile che i committenti, memori dell'attività di questo maestro, gli abbiano commissionato la tela dopo la distruzione dell'affresco. In realtà, esiste un'altra ipotesi che, forse, è la più esatta: la tela potrebbe essere stata commissionata, sempre nel secondo quarto del secolo, per la chiesa della SS. Trinità; per ragioni che non è possibile appurare, si decise di coprire la zona absidale con un nuovo altare ligneo (altare del sec. XVIII come dimostrano i confronti instaurabili con gli altari lignei di S. Maria del Piano), per la cui pala venne adottata la tela esistente.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE E 13684

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Grelle A.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBN - V., pp., nn.	p. 109

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Bonis L.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	p. 55

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Opere d'arte restaurate a Matera 1982/ 83
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBN - V., pp., nn.	pp. 24-29

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	La nuova encyclopedie dell'arte Garzanti
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	p. 864

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Bonis L.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBN - V., pp., nn.	p. 52
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 1

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Settembrino G.
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBN - V., pp., nn.	p. 122

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Grelle A.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBN - V., pp., nn.	p. 109, pp. 302-303 e p. 354

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lisanti N.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBN - V., pp., nn.	p. 30

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Castelluccio G.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Madio G. C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI